

TEATRO DI CLASSE 2024/25

SPELLO
TEATRO SUBASIO

WWW.FONTEMAGGIORE.IT



INFO BIGLIETTI

SPELLO TEATRO SUBASIO

BIGLIETTI
Posto unico € 6
Accompagnatori
ingresso gratuito

PRENOTAZIONE SPETTACOLI

Per prenotare è necessario telefonare in ufficio per verificare la disponibilità dei posti.

A seguito della prenotazione telefonica verrà inviata una email o un messaggio WhatsApp con il collegamento al modulo da compilare integralmente per ultimare la prenotazione.

L'ammontare complessivo del costo dei biglietti dovrà essere versato la mattina stessa dello spettacolo alla cassa del teatro, dove saranno consegnati i biglietti SIAE, i quali hanno validità fiscale.

I biglietti per gli insegnanti sono gratuiti. Il pubblico dovrà arrivare in teatro almeno un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

La disdetta non comporterà nessun onere se effettuata (tramite e-mail ad organizzazione@fontemaggiore.it) almeno 30 gg. prima della data dello spettacolo. In caso di disdetta con anticipo minore di 30 gg. la scuola dovrà comunque corrispondere il prezzo del biglietto per il numero degli alunni prenotati.

DISDETTA

WWW.FONTEMAGGIORE.IT



TEATRO DI CLASSE 2024/25



SPELLO TEATRO SUBASIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

RASSEGNA REGIONALE
L'UMBRIA HA UN TEATRO VERDE





K(-A-)O FACCINE

di e con Kenji Shinohe

Al centro dello spettacolo ci sono gli emoji, le faccine divertenti e colorate a cui viene delegata l'espressione dei sentimenti nella comunicazione digitale e il dubbio che il loro abuso impoverisca e nasconda le espressioni emotive reali. Se in chat usiamo la faccina che ride a crepapelle, noi ridiamo con lei? E se usiamo quella che versa lacrime copiose? Noi che faccine facciamo per davvero? Ma la vera domanda al centro del lavoro è: come possiamo recuperare i nostri veri sentimenti?

In K(-A-)O il coreografo giapponese Kenji Shinohe esplora, attraverso il corpo e le tecnologie digitali, il modo in cui i sentimenti si esprimono sui simboli della tastiera. Uno spettacolo che mette da parte le parole per affrontare il tema attualissimo della "comunicazione superficiale", creata dalle nuove tecnologie e usata in particolare - ma non solo - dalle giovani generazioni.

QUATTRO VOLTE ANDERSEN

di Pietro Fenati
con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
regia Pietro Fenati
scenografia e figure Pietro Fenati,
Elvira Mascanzoni

luci e audio Alessandro Bonoli
referente tecnico Alessandro Bonoli
organizzazione William Rossano, Sara Maioli

Quella di Andersen è stata una vita spesa a scrivere e raccontare storie, a ritagliare strane e divertenti figurine nella carta, per animare il suo personale, onirico teatro della vita. La totale dedizione alla scrittura è stata premiata da una ben meritata popolarità universale, sia tra i piccoli che tra i grandi. Ci piace ricordare l'autore danese utilizzando proprio gli ingredienti più significativi del suo mondo fantastico e combinarli, per tre volte più una, in differenti maniere all'interno del nostro spettacolo dove il linguaggio del teatro di narrazione dialoga con i soggetti di un teatro delle ombre ricavato in un vecchio tamburo, che a sua volta si confonde con quello di marionette tanto amato da Andersen. Così, nello spettacolo di teatro di figura, le fiabe escono da una scatola di cartone piena di ricordi: un pisello rinsecchito, un vecchio soldatino, la scatola stessa trasformata in teatrino, una forbice e poco altro, raccontano le loro avventure. Poveri oggetti-ricordo, sufficienti ad alimentare il racconto de *La principessa sul pisello*, delle due lumachine della *Famiglia felice* e del *Tenace soldatino di stagno*. Piccoli oggetti apparentemente insignificanti, racchiusi in un semplice teatrino che diventa il microcosmo delle nostre paure e delle nostre gioie. Sono le nostre, semplici storie che accompagnano il viaggio di tutti, grandi e piccoli, a cercare risposte, a volte timide, a volte coraggiose, alle piccole e grandi domande della vita quotidiana.

BULLY

ispirato a "Il dito magico" di Roald Dahl
con Enrico De Meo
musica dal vivo Emanuele Ragni
di Giuseppe Di Bello

Il protagonista di questa storia possiede uno straordinario potere concentrato nel dito indice. Se vede un'ingiustizia il suo dito magico spunta fuori e sprigiona un lampo che si abbatte sul colpevole costringendolo a vivere situazioni imbarazzanti. Leopoldo è il bullo della classe, lui umilia chiunque, soprattutto i più deboli. Il dito magico lo costringerà a calarsi nelle emozioni di coloro che abitualmente prende in giro. Il rovesciamento dei ruoli cambierà profondamente Leopoldo. Un finale a sorpresa farà crescere la consapevolezza che per combattere il bullismo non c'è alcun bisogno della magia.